

# Molti i riferimenti alla tradizione rituale, alimentare e magica della Calabria Tempo di luce, tra storia e fede

Il testo, edito da **Rubbettino**, ripercorre per intero il tema del ciclo natalizio

di OTTAVIO CAVALCANTI

**N**era la copertina, notte simbolica squarciata dall'aerea figura di un Cristo bambino, radiosa, sotto un titolo dall'inequivoco significato: "Giunto è il tempo della luce", una ricerca interdisciplinare sul ciclo natalizio. L'autore: Leonardo Alario, l'editore: **Rubbettino**.

Un volume di oltre 700 pagine, dalle quali scorporare il ricco corredo iconografico, intimorisce comunque, induce il lettore a prenderlo in mano, limitandosi a sfogliarlo, ma catturano le pagine l'attenzione di chi si lascia andare alla lettura, magari parcellizzando la ricezione del messaggio. Non trattandosi, infatti, di un'opera narrativa, ma di approfondita ricerca su un tema, è possibile seguire la scansione per capitoli, portando avanti l'esame di ognuno di essi, non necessariamente di seguito, vale a dire nel rispetto di un ordine cronologico. Ciò significa, trattandosi di un testo dedicato al ciclo natalizio, introdotto dalla Festa dell'Immacolata e concluso dall'Epifania, che nulla impedi-

sce di seguire l'autore, che si occupa del Capodanno, prima delle feste di San Nicola e Santa Lucia che calendariamente lo precedono. Qualcuno ecciperà la pedanteria del recensore nel suggerire tecniche di lettura, ma lo stesso teme il deprecabile abbandono del volume alla polvere di uno scaffale, meritando altra sorte, altro destino. Si tratta, infatti, dell'opera di una vita, nel senso

di un impegno di ricerca non contenuto in ristretti ambiti di tempo, una "summa" per usare un termine ricercato, ma particolarmente significativo, caratterizzante un interesse che esula dalla pura e semplice impresa intellettuale, toccando i lidi della fede, non naufragando, tuttavia, su di essi.

E' ampiamente noto che la dimensione religiosa e festiva precristiana anticipa quest'ultima e che variegato al massimo risulta il panorama storico-geografico di riferimento, nel quale l'autore si muove con passo sicuro, mai sperdendosi, ma eccedendo in ci-

tazioni, non lapidarie, nelle lingue originali, latino e greco innanzi tutto, rigorosamente trasposte in nota in italiano. Il sicuro argomentare affonda così le radici nel fertile, sconfinato terreno delle fonti, sondate con consumata perizia, assemblate come in uno sterminato florilegio. Persegue abitualmente il ricercatore, per motivi di mestiere, il fine della completezza informativa ed ermeneutica, ma nel testo in esame sembra rinvenirsi una vera e propria smania di esaustività che non trascura, tra i prin-

cipali temi trattati, proverbi, letture, tavole da intendere come corredo iconografico, letterine, santini e cartoline augurali, che tira in ballo folkloristi, etnologi, antropologi, storici, padri della Chiesa, teologi, astronomi, filosofi, poeti, scrittori, intellettuali locali, pittori, scultori, cantori ecc.; che propone, a sostegno delle diverse tesi, sequenze antologiche più che semplici richiami e rinvii che rimanderebbero il lettore, desideroso di verifiche o approfondimenti, alla non facile ricerca, al non facile reperimento.

Si qualifica l'opera come lettura interdisciplinare del ciclo natalizio con particolare riferimento alla grande tradizione rituale, alimentare, magica delle comunità della Calabria, una lettura - è dato leggere in quarta di copertina - demo-antropologica, che "tratta l'intero, variegato universo culturale, in cui è germinata la tradizione natalizia, differenziandosi, con i particolari miti, riti, credenze, azione magica, racconti, canti, ossia con quegli adattamenti alla propria realtà, attivati, nel tempo, dalle diverse comunità, della festività

natalizia, diffusa dai missionari e incoraggiata dal clero, dando vita a locali tradizioni, da cui è testimoniata la visione del mondo e della vita maturata nei determinati contesti geo-antropici". Una puntuale, corposa bibliografia, estesa alle tesi di laurea e un Cd musicale con 23 brani vocali e strumentali registrati in diversi luoghi della regione, completano la suggestiva carrellata.

Nasce ogni opera non di fantasia, ma di ricerca dalla curiosità

intellettuale, tesa al chiarimento e all'approfondimento; non è quasi mai contenuta in ristretti limiti cronologici, fatta eccezione per esigenze concorsuali e/o editoriali; copre, talora, l'intero arco di un'esistenza, nel senso che impegni vari possono rallentare lo sviluppo, ma continua a lievitare in profondità, nutrita da appunti che si accumulano in attesa di germogliare. Questo, credo, sia accaduto al volume in questione, che induce a inquadrare l'autore, quasi protagonista di una parabola, nei panni di chi, per vocazione e passione, miete, spigola, seleziona, meticolosamente cura per convertire il raccolto in semina.



La copertina del libro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato